

## PROTOCOLLO DI INTESA

### **“Controllo del Vicinato, Videosorveglianza urbana, Controllo coordinato del territorio e Servizi di Polizia Locale”**

tra

**Prefettura di Lodi-U.t.G.**

e

**Comune di Casalbusterlengo**

**VISTO** il “*Patto locale per la sicurezza*”, finalizzato alla realizzazione di iniziative nell’ambito di un sistema integrato di sicurezza, peraltro ormai scaduto di validità, sottoscritto in data 26 luglio 2010 tra la Prefettura-U.t.G. di Lodi, la Provincia di Lodi e i Comuni di Lodi, Casalbusterlengo, Codogno, Lodi Vecchio e Sant’Angelo Lodigiano, alla presenza del Ministro *pro-tempore*;

**RITENUTO**, in linea con il cennato *Patto per la Sicurezza*, che:

- la sicurezza sia una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, in forma individuale e collettiva;
- il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenti un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, oltre che un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità;
- il tema della sicurezza, il cui presidio è costituito dal mantenimento dell’ordine e della sicurezza pubblica, riguarda, più in generale, ogni attività finalizzata ad

assicurare il rispetto delle norme che regolano la convivenza civile e il miglioramento delle condizioni di vivibilità e della coesione sociale;

**CONSIDERATO** che:

- il già citato *Patto per la Sicurezza* prevedeva la implementazione di modelli di governo in grado di affiancare ai necessari interventi per la tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, di competenza dell’Autorità di Pubblica Sicurezza, iniziative idonee a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita dei cittadini;
- il medesimo documento prevedeva, altresì, di avviare progetti mirati alla prevenzione sociale e situazionale, alla mediazione dei conflitti e alla inclusione sociale, da coniugare con le tradizionali attività di controllo, prevenzione e contrasto della illegalità, per garantire una crescente capacità di risposta alla aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza;
- il Sindaco del Comune di Casalbusterlengo, in data 29 ottobre 2014, ha manifestato l’intendimento di avviare il progetto “Controllo Del Vicinato”(C.D.V.)

che vede la partecipazione attiva dei residenti, mediante il recupero delle regole di “buon vicinato” e di “attenzione sociale”, a sostegno delle attività, in particolare, di prevenzione dei furti nelle abitazioni e, in generale, della microcriminalità;

- il predetto progetto si inserisce tra le possibili misure per il rafforzamento del controllo del territorio, individuate nel corso della Riunione di Coordinamento delle Forze di Polizia svoltasi il 25 novembre 2014 presso la sala consiliare del Comune di Casalpusterlengo, quale strumento di collaborazione tra Prefettura, Comune di Casalpusterlengo, Forze di Polizia, Associazioni di categoria e cittadini;
- il Ministero dell’Interno-Gabinetto, con nota prot. n. 11001/110(21) Uff. II – O.S.P. del 21 gennaio 2015, ha comunicato, in risposta a specifico quesito della scrivente Prefettura-U.t.G., che *“analoghe iniziative, elaborate ed attuate in altri territori provinciali, sono state ricondotte nell’alveo delle progettualità previste dai locali ‘Patti per la Sicurezza’ a seguito di una preventiva condivisione in sede di Comitati Provinciali per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica”*;
- nel corso della Riunione di Coordinamento delle Forze di Polizia del 18 febbraio u.s., svoltasi con la partecipazione del Sindaco del Comune di Casalpusterlengo, si è quindi concordato di adottare - nel testo poi inviato al Ministero dell’Interno-Gabinetto per la acquisizione dell’occorrente, preventivo assenso - un *“Protocollo di Intesa”* per una puntuale disciplina delle modalità di svolgimento della iniziativa in parola, iniziativa da inquadrarsi nella cornice dell’art. 54, comma 1, lett. c), del d.lgs n. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali), e successive modificazioni, per il quale il Sindaco, in qualità di Ufficiale del Governo, sovrintende alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l’ordine pubblico, informandone il Prefetto;

**VISTA** la nota prot. n. 11001/110(21) Uff. II – O.S.P. del 5 maggio 2015, con la quale il Ministero dell’Interno-Gabinetto, riguardo il testo previamente sottoposto all’esame dalla scrivente Prefettura-U.t.G., ha comunicato che *“all’esito dell’istruttoria di rito esperita con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, non si ravvisano motivi ostativi in ordine alla stipula dell’accordo anzidetto”*;

#### **VISTI:**

- la Legge 1° aprile 1981 n. 121, recante “Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della pubblica sicurezza”;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “Legge-quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale”;
- l’art. 16-*quater* del D.L. 8 gennaio 1993, n. 8, convertito nella Legge 16 marzo 1993, n. 68, concernente l’accesso della Polizia Municipale agli schedari dei veicoli rubati e documenti di identità al CED;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi

dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- l’art. 54, comma 1, lett. c), Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, recante “Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- l’art. 17, comma 1, della Legge 26 marzo 2001, n. 128, recante “Interventi legislativi di tutela della sicurezza dei cittadini”;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- l’art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che conferisce al Ministro dell’Interno e, per sua delega, al Prefetto, la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti Locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il D.L. 23 maggio 2008, n. 92, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”, convertito, con modificazioni, nella Legge 24 luglio 2008, n. 125;
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94, recante “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- il Provvedimento generale del Garante per la Protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza, dell’8 aprile 2010;
- il Decreto del Ministro dell’Interno in data 2 febbraio 2001, concernente la Direttiva per l’attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di Polizia;
- il Decreto del Ministro dell’Interno in data 28 aprile 2006, recante “Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia”;
- il Decreto del Ministro dell’Interno in data 8 agosto 2009, recante, in attuazione dell’art. 3, comma 43, della citata L. n. 94/2009, “Disposizioni in materia di determinazione degli ambiti operativi delle associazioni di osservatori volontari”;
- il Decreto del Ministro dell’Interno in data 24 maggio 2012, concernente la delega ai Prefetti, preposti alle Prefetture–Uffici Territoriali del Governo aventi sede nei capoluoghi di provincia, a stipulare convenzioni con Enti Locali, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini, che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli Enti Locali;
- la circolare del Ministero dell’Interno-Dipartimento di Pubblica Sicurezza, n. 558/A/421.2/70/456 dell’8 febbraio 2005, relativa ai “Sistemi di videosorveglianza–Definizioni di linee guida in materia”;
- la circolare del Ministero dell’Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, n. 558/A1421.2/70/195980 del 6 agosto 2010, in materia di videosorveglianza;

- la Direttiva del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, relativa ai sistemi di videosorveglianza in ambito comunale;
- la Direttiva del Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/A/421.2/70/253289 del 29 novembre 2013, relativa ai sistemi di videosorveglianza. "Trattamento dei dati personali";

**TUTTO CIO' PREMESSO,  
SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**1 "CONTROLLO DEL VICINATO"**

Con il presente "Protocollo", riferito alla istituzione del "Controllo Del Vicinato" come di seguito esplicitato, le parti intendono:

- fornire un ulteriore contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta dalle Forze di Polizia;
- implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio comunale;
- incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
- promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- favorire la coesione sociale e solidale.

A tal fine, le parti convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia, in base al quale:

- a) i cittadini facenti parte del "gruppo di Controllo del Vicinato" potranno svolgere una attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadano nella propria zona di residenza (ad esempio, passaggi ritenuti sospetti di macchine o di persone, allarmi, rumori);
- b) per segnalazioni che possano richiedere l'intervento immediato delle Forze di Polizia, i cittadini facenti parte del "gruppo di Controllo del Vicinato" così come i "coordinatori" faranno invece ricorso agli ordinari numeri telefonici di emergenza;
- c) è severamente vietata qualsiasi iniziativa personale, ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio;
- d) i cittadini facenti parte del "gruppo di Controllo del Vicinato" si limiteranno a trasmettere ai "coordinatori" le informazioni di interesse - che non rientrino tra quelle di cui alla lettera b) e per le quali si applicheranno le modalità di comunicazione indicate nella lettera b) medesima - astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti e imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri;
- e) ricevute le segnalazioni di cui alla lettera d), i "coordinatori" ne trasmetteranno il contenuto al Comandante della Polizia Locale che informerà il

Sindaco, il quale, verificato l'interesse, le veicolerà al Prefetto.

**Per realizzare quanto sopra concordato**

**Il Comune di Casalpusterlengo si impegna a:**

- 1 promuovere e pubblicizzare il Progetto "Controllo del Vicinato";
- 2 predisporre e installare appositi cartelli nelle strade cittadine interessate alla sperimentazione;
- 3 partecipare al progetto tramite la Polizia Locale, raccogliendo le comunicazioni relative alla costituzione dei "gruppi di Controllo del Vicinato" promuovendo assemblee pubbliche nelle zone interessate dalla sperimentazione;
- 4 individuare, tra i cittadini dei quartieri interessati, uno o più "coordinatori" dei "gruppi di Controllo del Vicinato";
- 5 sensibilizzare i cittadini delle aree interessate alla sperimentazione del progetto "Controllo del Vicinato" affinché:
  - incrementino il flusso delle informazioni verso le Forze di Polizia, con le modalità in precedenza indicate;
  - favoriscano la costituzione di una "rete";
- 6 vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto "Controllo Del Vicinato" da parte dei cittadini, affinché, in particolare, essi:
  - limitino il proprio intervento a una attività di mera osservazione;
  - si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri;
  - non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio.

**La Prefettura di Lodi-U.t.G. si impegna a:**

- 1 assicurare che i "coordinatori" siano adeguatamente formati dalle Forze di Polizia nel corso di periodici incontri dalle medesime tenuti, inerenti le tematiche dei limiti e delle modalità di svolgimento del progetto;
- 2 convocare apposite Riunioni di Coordinamento delle Forze di Polizia, con la partecipazione della Amministrazione comunale, al fine di monitorare periodicamente lo stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche.

**2 SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA**

Le parti concordano sulla importanza a fini investigativi delle telecamere di ultima generazione, integrate, tra gli altri, con apparati di riconoscimento ottico dei caratteri stampati in grado di restituire il numero di targa associato a una immagine e di archiviare tutte le informazioni in formato elettronico.

**Il Comune di Casalpusterlengo si impegna pertanto a:**

- 1 assicurare la piena operatività del sistema di videosorveglianza in atto;
- 2 implementare, ove possibile e nei limiti delle risorse finanziarie di bilancio, l'apparato di videosorveglianza cittadino con telecamere destinate alla lettura delle targhe automobilistiche e secondo eventuali, ulteriori indicazioni delle Forze di Polizia;
- 3 rendere consultabili, con modalità che saranno concordate in sede tecnico-operativa, le informazioni registrate, mettendole a disposizione delle Forze di Polizia per le attività di indagine o di controllo.

**La Prefettura di Lodi-U.t.G. si impegna a:**

- 1 monitorare periodicamente la situazione nell'ambito di apposite Riunioni di Coordinamento delle Forze di Polizia, con la partecipazione della Amministrazione comunale.

**3 CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO E SERVIZI DI POLIZIA LOCALE**

Le parti condividono l'importanza di realizzare una azione sinergica per la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza in ambito urbano in grado di sostenere e valorizzare ruoli, competenze e professionalità di ciascun soggetto.

Lodi, 13 maggio 2015

Il Prefetto  
della provincia di Lodi  
(Antonio Corona)

A tal fine, l'attività di controllo del territorio delle Forze di Polizia statali si gioverà, sotto il coordinamento tecnico-operativo del Sig. Questore, delle collaborazioni attivabili con la Polizia Locale.

**Il Comune di Casalpusterlengo si impegna pertanto a:**

- rendere funzionali i servizi della Polizia Locale in ambito comunale a quelli di controllo del territorio svolti, con programmazione periodica, dalle Forze di Polizia statali;

Su proposta del Sindaco del Comune di Casalpusterlengo, condivisa nella Riunione di Coordinamento delle Forze di Polizia del 1° aprile u.s., il presente Protocollo riguardo il "Controllo del Vicinato" è inizialmente limitato, in via sperimentale, al quartiere della Ducatona, e alle Frazioni di Zorlesco e di Vittadone.

Decorsi sei mesi dalla sottoscrizione del presente "Protocollo", le parti si incontreranno per valutare se proseguire la sperimentazione adottando eventuali correttivi e/o estendere il progetto "Controllo del Vicinato" ad altri quartieri del territorio comunale.

Le parti si impegnano a procedere, con cadenza semestrale, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo.

Il Sindaco  
del Comune di Casalpusterlengo  
(Gianfranco Concordati)